

# IL PIANO PER IL RECUPERO DELLE CERBAIE

► FUCECCHIO

Martedì scorso Ente Terre e Comune di Fucecchio hanno siglato una convenzione, a titolo gratuito, per una collaborazione mirata al recupero conservativo e produttivo di una parte di fabbricati e terreni di proprietà del Comune e appartenenti al patrimonio ex Opera Pia. La collaborazione è volta alla costruzione mirata di bandi di selezione di soggetti concessionari per lo sviluppo di progettualità di recupero e di gestione dei beni. L'obiettivo condiviso dell'ente e del Comune è dunque quello di promuovere l'agricoltura, l'allevamento e le attività connesse, comprendenti anche la promozione delle attività ricreativo-culturali-sociali direttamente collegate all'attività agricola e zootecnica nell'ottica della salvaguardia del bene, della valorizzazione del paesaggio e delle risorse ambientali, di potenziamento dell'economia locale e della creazione di occasioni di lavoro, di occupazione, di sviluppo di un'economia sostenibile.

Un importante segnale alla popolazione arriverà nei prossimi giorni con l'approvazione, da parte del Comune, di un primo bando, inserito in Banca della Terra e frutto della stretta collaborazione fra i due enti, che metterà a disposizione, in un unico lotto, i due poderi "Birra" e "Fucecchiello" (a cui si aggiungono alcune frazioni di terreno del podere "Maniera") per circa trenta ettari di terreno, per una concessione d'uso di venti anni. Agli interessati sarà chiesta un'attenta progettualità e l'impegno alla rimessa in produzione dei terreni e al recupero conservativo degli immobili (che nel caso di "Fucecchiello" può essere realizzato anche tramite ricostruzione ex-novo con recupero delle volumetrie), con incentivi all'avvio dell'attività (calcolati con una riduzione dell'importo del canone nei primi anni) e alla realizzazione degli interventi (scomputo delle spese sostenute dall'importo annuale del canone). L'Ente Terre Regionali Toscane è un ente pubblico non economico, dipendente dalla Regione Toscana. È preposto allo svolgimento di una serie di compiti istituzionali quali l'approvazione di indirizzi operativi per la gestione ottimale dei beni del patrimonio agricolo forestale regionale (oltre 110.000 ettari), anche determinando gli obiettivi da conseguire in termini di proventi derivanti dalla gestione, la verifica della conformità dei piani di gestione dei complessi agricoli forestali adottati dagli enti gestori, la conduzione di aziende agricole e di altre superfici agricole e forestali di proprietà della Regione in cui viene svolta anche attività di ricerca applicata, di sperimentazione e di dimostrazione in campo agricolo e forestale, la tutela e la valorizzazione delle risorse genetiche autoctone toscane. Fra le funzioni assegnate ad Ente Terre c'è anche la gestione della banca della terra quale strumento per favorire l'accesso dell'imprenditoria privata e in particolare dei giovani agricoltori ai terreni agricoli e forestali. La banca della terra è sostanzialmente un inventario costantemente aggiornato di terreni, aziende agricole, fabbricati ad uso agricolo-forestale, sia di proprietà pubbli-



A sinistra la firma della convenzione tra Comune ed Ente terre e accanto una delle case coloniche della proprietà da riutilizzare

## Trenta ettari nella Banca della Terra

Al via un bando per mettere a disposizione di imprenditori alcuni terreni dell'ex Opera Pia

ca che privata, messi a disposizione di terzi, tramite operazioni di affitto o di concessione; per ogni bene sono pubblicate le modalità per la richiesta di assegnazione che ovviamente possono essere differenti a seconda della tipologia di bene e di proprietà. La banca della terra offre dunque un'opportunità a tutte le persone interessate a

» Questo passaggio è stato possibile grazie a una convenzione tra il Comune e un organismo che è dipendente dalla Regione Toscana

trovare terreni da mettere in produzione; chiunque può partecipare ai bandi e agli avvisi per la selezione dei conduttori dei terreni e delle aziende, senza alcuna limitazione di età o di professionalità. Solo in caso di pluralità di domande viene operata una selezione basata, fra gli altri parametri, anche sulla tipologia di soggetto, dando la priorità ai giovani (sotto i 40 anni di età) che lavorano a tempo pieno in agricoltura o che hanno intenzione di farlo entro i due anni successivi. Al contempo la banca della terra è un'opportunità per tutti i proprietari di terreni o di fabbricati ad uso rurale o funzionalmente collegati ai terreni inseriti nella banca, sia pubblici che privati, intenzionati ad utilizzare lo strumento per dare in concessione/affitto i

» La concessione dei poderi denominati Birra, Fucecchiello e alcune parti di quello chiamato Maniera durerà per venti anni

renderli disponibili agli imprenditori agricoli, rappresenta per l'assessorato all'agricoltura regionale un punto di riferimento per la valorizzazione di proprietà pubbliche, talvolta trascurate, che devono rappresentare invece un volano di sviluppo dell'economia e delle imprese, nonché un'opportunità per i giovani che vogliono costruire il proprio futuro sull'agricoltura. Mi auguro che questo esempio venga seguito da tutti quegli enti, Comuni in primis, che possiedono proprietà da valorizzare e da recuperare; la Banca della Terra è lo strumento adatto per il rilancio dei beni pubblici e per dare nuove prospettive a chi le sa cogliere e la Regione intende rilanciarne l'attività a favore degli enti».

Marco Sabia

Tanti i partner coinvolti nel progetto dalle scuole primarie all'Università

Al "Piano per le Cerbaie" stanno partecipando numerosi partner. Eccoli: il dipartimento di scienze delle produzioni agro-alimentari e dell'ambiente dell'università di Firenze, con il professore Edgardo Giordani ed attraverso alcuni ricercatori; poi l'università degli studi di Pisa, col dipartimento di scienze agrarie, con la professoressa Angela Zinnai e la dottoressa Francesca Venturi.

Inoltre c'è il consorzio forestale delle Cerbaie, l'ente gestore delle aree forestali del patrimonio dell'ex Opera Pia. A questi si aggiunge la dottoressa in agronomia Alessia Giuntini, che lavora da anni sul Piano di sviluppo rurale della Regione Toscana; ecco, in più, il laboratorio di studi rurali "Sismondi" di Pisa. Infine le scuole di Fucecchio: le scuole primarie collaborano con la realizzazione dei disegni su possibili sviluppi del patrimonio dell'ex Opera Pia, le scuole secondarie di primo grado sono invece impegnate in un'attività di ricerca storica mentre gli studenti dell'istituto superiore A.Cecchi affrontano il tema dello sviluppo rurale legato al giornalismo.

## Un patrimonio da destinare all'agricoltura

Ecco il risultato delle interviste realizzate da Sociolab: registrato l'interesse anche per il turismo



La villa dell'ex Opera Pia

► FUCECCHIO

una risorsa e ritengono importante la fase di ascolto prevista dal percorso promosso dall'amministrazione. Tra le possibili funzioni e destinazioni suggerite dagli intervistati c'è quella agricola. Le interviste si soffermano in modo particolare su alcuni aspetti che le imprese agricole che potrebbero insediarsi in quei poderi dovrebbero avere: innanzitutto dovrebbero puntare sulla riscoperta di colture particolari (come i grani antichi, o i legumi, o altri ortaggi che oggi sono in diminuzione e di cui c'è una grande richiesta, i frutti antichi

o quelli spontanei prodotti dal bosco), caratterizzandosi da subito per una qualità delle proprie produzioni, secondo canoni che stanno conoscendo una rapida evoluzione anche a livello di mercato. Ancora più importante sarebbe riscoprire e coltivare prodotti tipici di questo territorio. In secondo luogo, si sottolinea la necessità di differenziare le attività delle stesse imprese agricole: accanto alle colture affiancare l'allevamento di animali (si suggerisce in modo particolare ovini e caprini, soprattutto per la produzione del latte), la produzio-

ne di energia per esclusivo autoconsumo attraverso l'utilizzo del materiale derivante dalla manutenzione del bosco, le attività ricettive e la commercializzazione dei prodotti. A questo proposito infatti si suggerisce di chiudere il ciclo: ogni azienda dovrebbe sforzarsi il più possibile di produrre, trasformare (i fabbricati potrebbero essere adibiti in parte anche a questo) e commercializzare. Una seconda destinazione suggerita è quella socio-sanitaria. Si sottolinea l'importanza sociale di realtà che impiegano persone con diver-

se disabilità in lavori di vario genere, o di strutture che potrebbero accogliere anziani a bassa intensità di assistenza. Una terza tipologia di funzione, spesso collegata a quella agricola è quella legata alla valorizzazione turistica del sito ambientale delle Cerbaie e del suo patrimonio ambientale e culturale. Le strutture potrebbero servire come punti di sosta e ricezione/ristorazione per chi percorre quei luoghi a piedi o in mountain bike. Infine, si avanza anche l'ipotesi di un parziale riutilizzo dei fabbricati per la realizzazione di un centro visite dell'intero sistema della Cerbaie, che possa accogliere i visitatori, organizzare escursioni guidate ed essere la base operativa di molti progetti educativi a carattere ambientale.